

nitario e poi conforme alle interpellanze e discussioni ripetutamente avvenute nel Consiglio occuparsi ed affrontare risolutamente il problema della fognatura, facendo prima ed avanti ogni cosa gli opportuni incumbenti ed indagini per conoscere lo stato e la forma del canale maestro sotterraneo.

Indi discorre di altre spese, come l'aumento di insegnanti, il concorso per manutenzione della strada di Ponzone e degli interessi del prestito per il Palazzo delle Scuole, di cui nella sua imminente gita a Roma solleciterà la approvazione del progetto onde poter principiare quei lavori consentiti dalla stagione. E poichè entrò sul terreno dei lavori pubblici parla delle case attigue alla Caserma Militare, e siccome venne constatata la necessità di abbatterle per dare libero sfogo alla viva circolazione di quei paraggi, così nel corso delle tornate, d'accordo colla Giunta sottoporrà allo esame del Consiglio il preventivo della spesa.

Coll'occasione si compiace ricordare, che nell'anno corrente per lavori pubblici, Ammazzaio che si aprirà il giorno 4, d'entr'oggi, la tettoia Erbivendole il 10, ed altri, si investì la cospicua somma di lire 138 mila. E qui, colla punta intinta nel miele dopo aver scoccata una frecciata agli impazienti che, appena finita un'opera, vorrebbero vederne sorgere subito un'altra senza pensare alle condizioni e risorse del Bilancio, si addentra nella quistione del Circolo delle Assisie, e rammentando le battaglie sostenute e gli imbarazzi provati nella parte contabile in ordine al residuo credito di lire 71 mila verso i Comuni restii al pagamento della quota di concorso, notifica che il componimento accettato dal Consiglio sta per ricevere la definitiva sanzione, dal momento che approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, qualche Comune versò già la dovuta tangente.

Fatte ancora alcune dichiarazioni sui doveri e responsabilità del potere esecutivo, e ribadito il chiodo sulla impossibilità di poter imprendere nuovi lavori a meno di accrescere l'aliquota sulla sovrimposta locale, accennò il fatto che fra i 480 Comuni della Provincia, Acqui sta coi pochissimi che in tema di sovrimposta non superarono mai il limite prescritto dalla legge.

Nomine diverse.

Passatosi alla nomina di due membri effettivi della Giunta e di un supplente, riuscirono confermati effettivi Ottolenghi Dottore e Scovazzi, supplente Garbarino.

Per il Presidente e tre membri della Congregazione di Carità, esposti dal Sindaco varie considerazioni sulla nuova legge delle Opere Pie nei rapporti con certi criteri di ineleggibilità, e dimostrata la convenienza del rinvio atteso che nei primi mesi del novello anno si dovrà procedere alla nomina di tutti gli amministratori, il Consiglio lo accetta senz'altro.

Per la nomina dei revisori del conto senza parlare di libera votazione e di ballottaggio, in cui Ceresa, benchè assente, ebbe un lusinghiero numero di voti, vennero eletti Ottolenghi Moise, Sgorlo, Guglieri.

Venuto il turno della commissione per la tassa vetture e domestici si confermarono in ufficio gli scadenti.

Edilizia.

Benchè l'ora si facesse tarda, il Sindaco non tralasciò di interloquire diffusamente della commissione edilizia da molti anni esistente di nome, e di una dispositiva della nuova legge in cui sono diversi i pareri di uomini competenti circa l'interpretazione, se cioè le città inferiori ai 10 mila abitanti, escluso il contado e frazioni abbiano facoltà di costituirle. Egli però si mostra di avviso favorevole per alcune ragioni, fra cui quella che potrà giovare assai nel dare un migliore indirizzo alla fabbricazione, specie nelle parti estreme dell'abitato. Quindi propone e si accetta di farne la nomina in altra seduta. Per gli altri oggetti all'ordine del giorno e per quelli che potranno presentarsi verranno esaminati e discussi pendente la sessione.

Ciò posto, si scioglie la seduta.

Uno dei trenta.

SOCIETÀ OPERAIA

Nella sera di mercoledì scorso, riunitosi il Consiglio generale, dopo l'approvazione del verbale della seduta precedente, udì con piacere le comunicazioni concernenti il brillante esito della sottoscrizione aperta fra i soci effettivi ed onorari per il Busto in onore e memoria del benemerito Jona Ottolenghi, ed il premio distinto della medaglia d'argento conseguito dalla società all'Esposizione operaia italiana di Torino.

Da questa onorifica aggiudicazione la Direzione prese argomento per esortare i soci a proseguire nel lavoro con zelo ed amore per la prosperità del Sodalizio sia nella parte economica che morale, affinché concorrendo in altra Esposizione si possa guadagnare la maggiore delle distinzioni, la medaglia d'oro come toccò alla Scuola di Arti e Mestieri.

Indi venutosi a trattare dell'inaugurazione della Casa e del Busto, dopo osservazioni ed apprezzamenti *hine inde* si stabilì il giorno 16 corrente mese, con pranzo che avrà luogo nella grande sala, ed invito alle associazioni cittadine, alle consorelle del circondario, ed ai soci effettivi ed onorari di prendere parte alla patriottica festa, la quale, non mancherà di riuscire ordinata e solenne per l'intervento dell'incomparabile benefattore, dell'illustre Sindaco, degli ex deputati on. Raggio, Ferraris, Borgatta, e di altre distinte persone.

Coll'occasione poi che si parlò della casa nel rispetto del collaudo, e di altre cose il Consiglio accettò la proposta per la nomina di una commissione composta di Moraglio, Borreani conduttore del Caffè Operai, Vassallo Guido, Caligaris Angelo ed Amerio per concertare il modo e mezzi per una memoria da presentare al Sig. Depetris geometra Francesco come attestato di stima e gratitudine non solo per l'allestimento del disegno, ma eziandio per la diligenza e perspicacia spiegata nel sorvegliare i lavori della casa e tutto questo con specchiato disinteresse.

Data poi lettura di una domanda del Consorzio Calzolari, in cui era manifestato il desiderio di unirsi alla società Madre inaugurando colla Casa ed il Busto la sua Bandiera di cui sarà Padrino il signor Jona Ottolenghi, il Consiglio dopo ampia e serena discussione con pieno accordo statui, che il Consorzio inaugurerà la sua Bandiera nella magnifica sala del Circolo Concordia qualche ora prima della festa della Società Madre.

Intanto non si deve tacere che dalla corrente che alitava nell'ambiente del numerosissimo Consiglio appariva evidente la solidarietà e l'impegno, perchè l'indetta inaugurazione possa riescire degna del Sodalizio e del paese in tutte le sue manifestazioni, lasciando la più grata e favorevole impressione.

Alle discussioni avvenute presero parte chi più chi meno, Moraglio, Borreani conduttore Caffè, Torrielli Luigi, Croce, Caligaris Angelo, Cresta, Voglieri, Bonziglia Giuseppe, Cornaglia, Ivaldi, Amerio e forse altri, di cui con dispiacere sfugge il nome.

CORRISPONDENZE

DA FONTANILE

« Il discorso del giorno, anche in questo estremo limite dell'antico collegio di Nizza Monferrato, ora Alessandria III, si aggira ognora sopra le elezioni generali.

Si ripresentano nuovamente alla sorte delle urne tutti e tre i deputati uscenti, gli Onorevoli Villa, Giovanelli e Serra.

Vagamente si parla pure della candidatura dell'Avvocato Federico Dettoni di Asti che già per ben due volte si presentò, benchè con esito infelice, al suffragio degli elettori del collegio d'Asti. Noi non comprendiamo come l'Avvocato Dettoni ancora voglia presentarsi candidato, nè contro quale dei tre deputati uscenti voglia tentare la lotta. Non certo contro l'Onorevole Villa, nemmeno crediamo contro il Giovanelli, perchè troppo forte in sella; resta adunque il tentare la sorte contro l'Onorevole Serra.

L'Avv. Vittorio Serra per ben due legislature rappresenta alla Camera l'antico collegio di Nizza Monferrato, curandone con assiduità e zelo i più vitati interessi. Egli, nativo di Mombercelli, appartiene precisamente al collegio di Nizza Monferrato, e se non fosse altro avvilta quistione di solidarietà e di campanile che spingerà gli elettori a votare per lui.

Non vale in questi momenti, neppure per l'Avv. Dettoni, approfittare della confusione dei tre nomi, per cercare di introdurre in mezzo il proprio, e così creare quelle tali combinazioni che si chiamano poi sorprese dell'urna.

Gli elettori di questi paesi, i quali non hanno che a lodarsi dell'intelligenza, dell'assiduità dimostrate dal loro deputato Vittorio Serra nelle due legislature, non l'abbandoneranno certamente nel momento del pericolo, e sapranno dargli quella dimostrazione di simpatia e di stima, accorrendo numerosi depone compatti nell'urna, la scheda che insieme ai nomi degli On. Villa e Giovanelli, porti pure il nome dell'ex deputato **Avv. Vittorio Serra.** »

X.

DA STREVI

Ci scrivono:

On. Signor Direttore,

« Chiedo ancora un posticino nel suo pregiato periodico per rettificare alcune inesattezze nelle quali sono incorso nell'ultima mia corrispondenza, relativa al movimento delle uve nella nostra Stazione all'epoca della vendemmia.

I carri vuoti furono 3000 — ed i sei treni facoltativi servirono per il trasporto delle uve.

Aggiungo che il numero dei carri completi partiti superò il numero di 350.

Ora poi, dai calcoli fatti in via di approssimazione, appare che il vino tuttora esistente e che potrà essere spedito dalla Stazione di Strevi — sarà da 280,000 a 300,000 brente all'incirca, pei quali saranno necessari da 2000 a 2500 vagoni.

Gradisca, on. Sig. Direttore, i sensi della mia considerazione. »

(Segue la firma).

POLITEAMA

Quattro recite della Compagnia Vitaliani e quattro pienone, grazie anche all'intervento del cosiddetto mondo elegante d'ambo i sessi; grande sicupio di